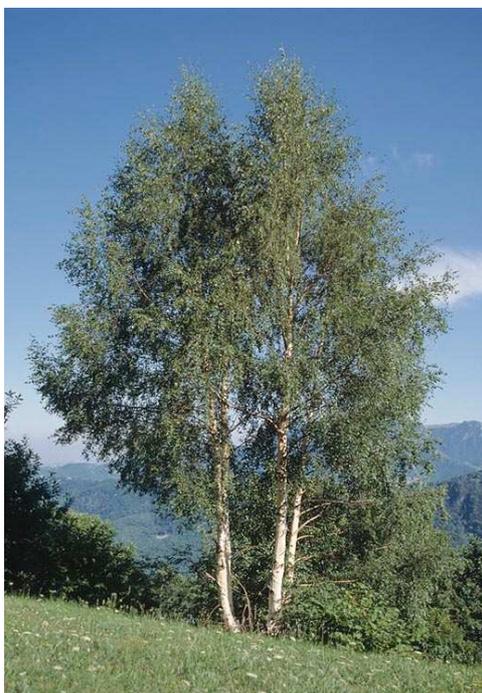


# ALLERGIA AL POLLINE DI BETULLA

Renato Ariano



Tra le pollinosi invernali una delle più importanti e che si manifesta appunto in questo periodo dell'anno (mese di marzo) è quella da polline di Betulacee.

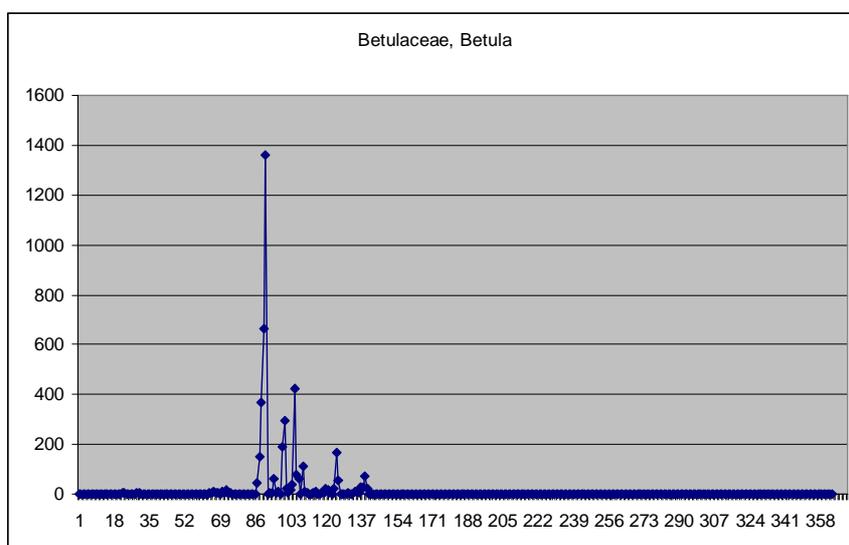


Grafico delle conte polliniche di Betulla al NORD nel 2012.

La pollinosi da Betulacee è molto diffusa nel Nord Europa ma, negli ultimi anni, ha visto anche aumentare la propria frequenza anche in Italia a causa dell'aumentato numero di piante di Betulacee inserite nell'ambiente soprattutto per motivi industriali (la produzione di cellulosa) ma anche a fini ornamentali e decorativi in giardini pubblici e ville private.

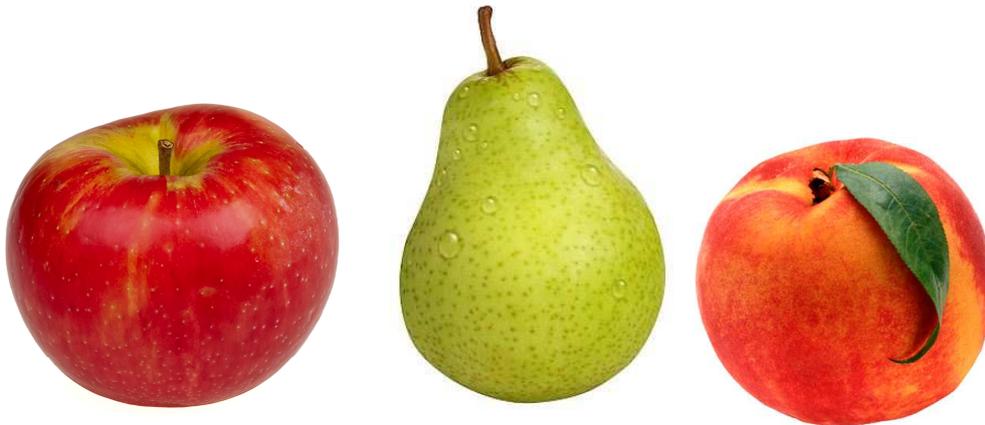


La sensibilizzazione al polline di Betulla raggiunge una prevalenza del 33% al Nord, del 13% al Centro e del 5% al Sud, quasi sempre in associazione con altre sensibilizzazioni. La sintomatologia è rinitica o rinitico-asmatica e perdura circa 2- 3 settimane, durante il periodo di fioritura. I pazienti presentano cross-reattività clinica con pollini di specie affini, come *Alnus* e *Corylus*. Il polline possiede gli allergeni *Bet v 1* e *Bet v 2* (una profilina) oltre che *Bet v 3*, *Bet v 4*, *Bet v 6*, *Bet v 7*.



Una caratteristica della pollinosi da betulla è la possibilità (nel 20% dei casi) di una sindrome orale allergica scatenata dall'assunzione di determinati alimenti vegetali (mela, pera, pesca., albicocca, noce, prugna, ciliegia, mandorla, kiwi, finocchio, carota). Mangiando questi

alimenti possono verificarsi prurito alla bocca o al palato, o gonfiore ed edema delle labbra. Solitamente queste reazioni non sono gravi e regrediscono spontaneamente nel giro di poche ore.

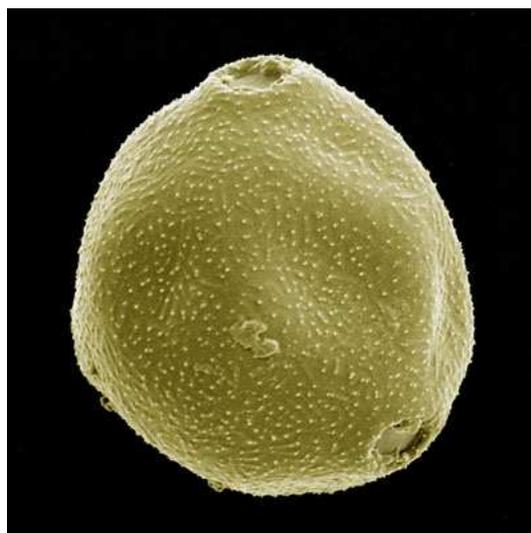


Si suggeriscono, comunque, alcuni accorgimenti per prevenire queste reazioni: 1) Non bere aperitivi alcolici alla frutta; 2) Evitare la contemporanea assunzione di farmaci anti infiammatori; 3) Non praticare sport o attività fisica intensa subito dopo aver mangiato questi cibi.

Da sottolineare che gli stessi alimenti cotti non sono pericolosi. Difatti la cottura riduce la allergenicità di frutta e verdura.

L'immunoterapia specifica con estratto allergenico di Betulla si è dimostrata efficace nei casi di sintomatologia respiratoria. L'ITS iniettiva al polline di betulla produce un sicuro effetto protettivo di lunga durata. Ovvero, è stata dimostrata da autori svedesi, la significativa riduzione del numero di eosinofili nella mucosa nasale e l'inibizione del loro aumento stagionale che solitamente si verifica nei soggetti non vaccinati.

La cross reattività che esiste tra le varie specie di Betulacee e le Corylacee permette che l'effetto positivo della ITS con estratto di Betulla si produca anche nelle specie correlate.



**Polline di Betulla al Microscopio Elettronico**